



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno III – N.9

Bollettino Parrocchiale

Settembre 2015

Carissimi fratelli,
ci prepariamo a vivere, in questi primi tre mesi del nuovo anno pastorale, l'anno santo straordinario che il nostro Vescovo Papa Francesco ha voluto donarci chiamandolo "Giubileo straordinario della Misericordia". Abbiamo bisogno di contemplare il mistero della misericordia come dice il Papa nella bolla di indizione del giubileo stesso perché è fonte di gioia, di serenità e di pace. E' condizione della nostra salvezza. Misericordia è la parola che rivela il mistero della S.S. Trinità Misericordia è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. Ci adopereremo con l'aiuto e la guida della parola di Dio a scoprire e a sentire presente su di noi la paternità di Dio che si manifesta nella gratuita elezione e chiamata alla vita, nella costante protezione, nei doni di grazia, nel perdono e nella misericordia offerta a tutti.

Questa verità raggiunge la più alta e perfetta rivelazione nel Nuovo Testamento. E' Gesù stesso a offrircela. Egli "*Figlio unigenito che è nel seno del Padre*" (Gv.1,18), si rivolge a Dio chiamandolo "*Padre*" (Mc.14,36). In varie occasioni insegna ai credenti a fare lo stesso: "*Quando pregate dite: Padre nostro..*" (Mt.6,9). Per questo gli autori sacri possono affermare: "*Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente*" (1Gv.3,1).

Dunque nonostante i pregiudizi delle interpretazioni femministe e di certa psicanalisi, il titolo di Padre applicato a Dio non è soltanto autenticamente biblico ma teologicamente introducibile. Questa parola "*Padre*" esprime la grazia e la libertà, la protezione e la continua assistenza, la confidenza e la fiducia.

La realtà di Dio Padre diventa così realtà specifica della rivelazione cristiana.

Ma la Bibbia ci consegna anche un'altra straordinaria rivelazione, quella legata all'immagine "*materna*" di Dio e il Magistero stesso ha avuto modo di sottolinearlo. Memorabile la volta in cui Giovanni Paolo I nell'Angelus del 10 settembre 1978, riferendosi alla presenza premurosa di Dio, ebbe a dire: "*Noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Lo sappiamo: Egli ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra che ci sia notte. E' papà, più ancora è madre. Non vuole farci del male: vuole farci solo del bene a tutti*". Queste affermazioni non sono solo una efficace immagine catechistica ma trovano un riscontro nella Bibbia. La misericordia di Dio è descritta dal profeta Isaia come un amore sviscerato, spontaneo, qual è quello di una madre nei riguardi del figlio: "*Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se questa donna si dimenticasse, Io invece non ti dimenticherò mai*" (Is.49,15). Il profeta Isaia applica a Dio un'altra suggestiva immagine femminile. Secondo la predicazione del profeta, Dio è più comprensivo e indulgente di una mamma terrena: "*Come una madre consola il figlio, così io vi consolero*" (Is.66,13). Questa la rivelazione biblica. La Bibbia ci riporta continuamente che Dio è Padre, ma si tratta di un Padre speciale, il cui amore può essere definito "*materno*". Ce lo ricordano i padri della Chiesa: "*Nel segreto della divinità Egli è Padre: quando prova compassione per noi diventa madre*" (Clemente da'Alessandria). Ce lo ricordano i mistici di ogni tempo: "*Non si può pensare che una madre stringa a sé il figlio con lo stesso amore con cui Dio abbraccia indicibilmente l'anima*" (Angela da Foligno).

La dolcezza dello sguardo di Maria, Madre della Misericordia, ci accompagni in questo anno santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

don Franco

I CRISTIANI PROFETI DELL'OGGI

E' davvero importante far emergere la realtà nella sua profondità aiutando le persone a cogliere le cause e le radici del male, affinché non approdino ad un mero fanatismo oppure ad un destino che non si può cambiare, generando così una nuova rassegnazione che conduce ad essere conformisti ed allineati al sistema.

Questa è la dimensione profetica che aiuta a scuotere le coscienze, aiuta ad aprire gli occhi e ad intravedere i meccanismi e i responsabili delle varie strutture del male ed avere il coraggio di denunciare ogni situazione e meccanismo di oppressione, di ingiustizia e di violenza.

Ma c'è anche un'altra profezia che bisogna tener presente e che ancora fa difficoltà a diventare immaginario della nostra mente: l'annuncio del bene, ossia la lieta notizia (il Vangelo).

Il compito del profeta biblico era anche quello di annunciare il futuro dove avrebbe primeggiato il bene, facendo vedere i percorsi buoni che conducono alla costruzione del regno di Dio:

Gesù è stato il più grande profeta perché ha annunciato non la restaurazione del regno di Israele, come volevano i giudei aspettando il Messia, ma la realizzazione del regno di Dio per tutti i popoli della terra: una nuova realtà colma di giustizia, di pace e di fraternità, dove deve primeggiare non tanto una dottrina fatta di tante osservanze, ma soprattutto l'amore di Dio da accogliere e far diventare la relazione che unisce tutti i popoli.

Allora il profeta è colui che fa percepire che è possibile realizzare il bene oggi, nonostante solo il male faccia notizia nei mass media e nel dialogo popolare della gente.

Il profeta è colui che sa illuminare per poter far camminare le persone su percorsi che hanno come traguardo una vita pasquale: piena di pace, di giustizia, di condivisione e di amore.

Il profeta è il discepolo missionario del Vangelo, come scrive Papa Francesco nell'enciclica *Evangelii gaudium*: “Più che come esperti in diagnosi apocalittiche ... è bene che possano vederci come gioiosi messaggeri di proposte alte ...” (168).

Allora il profeta è colui che sa annunciare la buona notizia, caricando il popolo di speranza ed ossigenando ogni persona in modo che diventi capace di cambiare e di costruire il regno di Dio.

Questa profezia è debole oggi, perché è ancora forte la tendenza di fare analisi sulla realtà dominata dal male e da strutture di peccato, denunciandola a voce alta e con coraggio.

Invece c'è una notevole difficoltà ad annunciare il bene che può essere sprigionato a partire dal quotidiano, facendo intravedere percorsi che riescono a mettere in piedi e a condurci nella terra dove si costruisce il bene a partire dal basso, fino a cambiare le istituzioni.

Questi percorsi che devono essere annunciati, condivisi, illuminati, fatti conoscere, si chiamano nuovi stili di vita: sono le possibilità quotidiane che ognuno ha per rialzarsi, uscire dalla rassegnazione e dal conformismo, e cominciare a cambiare non solo la propria vita, ma anche quella comunitaria e perfino quella planetaria.

La prima parte della profezia, senza la seconda dell'annuncio del bene, può essere rischiosa perché può generare nelle persone la percezione che la realtà è talmente grave da non avere più speranza di uscirne, facendola approdare in fughe dalla realtà oppure in forme di conformismo.

Mentre è questa seconda dimensione della profezia che è molto più capace di far mettere in piedi le persone, generando speranze e sprigionando tutto il potenziale di bene che possiedono per poter percorrere strade nuove.

Il grande cardinale Martini distingueva le persone tra pensanti e non pensanti. Ci invitiamo ad essere pensanti, non solo nella denuncia del male, ma soprattutto nella costruzione del bene, in modo da aggiungere ogni speranza che il sistema vuole togliere, mettendo le persone in piedi e in cammino e non più sedute e sfinite.

Allora si comincia ad essere profeta del Vangelo a partire dal quotidiano e dal piccolo, come affermava l'amato Vescovo don Tonino Bello: “*Accendere un fiammifero vale infinitamente di più che maledire l'oscurità*”.

CUSTODI DELLA CREAZIONE

Da molto tempo esistono libri di teologia della creazione, da molto tempo esistono gli ambientalisti, ma pochi sono i cristiani e le Chiese che ne condividono il messaggio. Manca una “pastorale del creato” nelle nostre chiese locali e nelle nostre parrocchie. Eppure dei gravi problemi connessi con l’ecologia si parla da tempo su tutti i mass media: inquinamento atmosferico, scioglimento dei ghiacciai, tempeste e uragani sempre più violenti, scomparsa massiccia di specie animali e vegetali, scarsità di acqua potabile, siccità e carestie e le crescenti migrazioni di intere popolazioni in cerca di condizioni ambientali e di vita favorevoli.

Papa Francesco con la sua enciclica dedicata all’ambiente e alla custodia del creato “*LAUDATO SI*” ci costringe tutti a riflettere su queste importanti tematiche convinto, e con Lui concordano anche molti credenti, cattolici e protestanti, che degradando il creato si trasgredisce il comandamento di Dio che ha fatto ogni cosa bene, buona e bella.

Durante il Concilio Vaticano II è iniziato il confronto della Chiesa con i problemi ecologici, riscoprendo il versetto 2,15 del libro della Genesi che parla appunto di “*custodia del creato*”. E si è affermato che la creazione va custodita perché è la casa dell’uomo. Se infatti la dignità dell’uomo è grande, anche la sua responsabilità è grande.

L’universo, afferma la Bibbia, non è il risultato del caso, ma è il frutto dell’amore di Dio. Perciò gli equilibri degli ecosistemi sono stati creati con sapienza e attraverso di essi Dio provvede a tutte le creature (Salmo 104,24). Ogni vita viene da Dio (Gen.2,19), a tutti è quindi dovuto rispetto.

Da questa teologia biblica deriva la responsabilità dell’uomo di custodire il creato. L’uomo ne ha la capacità, Dio gliel’ha donata, da usare però non in modo egoistico ma per promuovere la vita, coltivarla e conservarla (Gen.2,15).

Le basi bibliche di una ecologia cristiana sono perciò sufficientemente solide, *La Scrittura* afferma che Dio ha creato tutto con sapienza e che provvede alle creature che Egli ama. Ciò che manca è una pastorale ecologica semplice e accessibile a tutti, a tutti i fedeli di ogni chiesa e di ogni comunità.

L’enciclica di Papa Francesco affronta proprio questo tema, quello pastorale che in senso biblico indica la custodia del gregge. Ce lo suggerisce il salmo 23: “*Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla, su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce*”.

Molte conferenze episcopali e gli stessi ultimi pontefici sono intervenuti sulle urgenze di una ecologia cristiana. Alcune chiese particolari già lo fanno riservando alcune domeniche dell’anno al tema della creazione, altre proponendo degli incontri sulla custodia del creato e sull’ecologia, altri organizzando marce per il clima e la protezione della natura, oppure proponendo serate di preghiera in occasione di particolari disastri naturali.

Non si può quindi ignorare una teologia ecologica della creazione e dobbiamo ringraziare gli ecologisti che hanno avuto il coraggio e il merito di ricordarci l’esistenza della teologia del creato e della necessità di custodirlo e ci hanno permesso di rivedere il nostro posto all’interno della creazione, la nostra relazione con tutti gli esseri viventi e le altre creature, e di avere al tempo stesso una visione nuova e più ampia della stessa redenzione. Alcuni teologi sono giunti a dire che la creazione non esiste per l’uomo, ma per la gloria di Dio. Noi allora, come ha detto Papa Francesco: “*siamo i custodi di questa creazione*”.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI SETTEMBRE 2015

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 - 18,00
prefestive :	ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30(con il coro) e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni feriali:	ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 4 Settembre: 1° venerdì del mese comunioni agli ammalati

Venerdì 11 Settembre ore 19,00: nella Sala dei Certosini incontro con tutti i volontari Caritas del Centro di ascolto, ambulatorio medico e volontari della mensa: programmazione del nuovo anno pastorale con agape fraterna.

Giovedì 17 Settembre ore 18,30: nella Sala dei Certosini incontro con le famiglie della parrocchia e tutti coloro che lo desiderano per programmare insieme l'anno pastorale.

PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE E ALLA CRESIMA

Durante il mese di settembre sono aperte le iscrizioni per gli incontri di catechesi di preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** e alla **CRESIMA** che si terranno dalla prima settimana di ottobre per i bambini il Venerdì dalle ore 16,30 e alle 17,45 e per i ragazzi delle Cresime sempre il Venerdì dalle ore 18,00 alle 19,15.

Per la **PRIMA COMUNIONE** si possono iscrivere i bambini della terza elementare in su e la preparazione durerà 2 anni con incontri settimanali, giorno di inizio il 9 ottobre ore 16,30.

Per la **Cresima** si possono iscrivere i ragazzi della seconda media in su e la preparazione durerà 2 anni, giorno di inizio 9 ottobre alle ore 18,00.

ISCRIZIONI IN PARROCCHIA PER IL **CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI COMUNITARI ED EXTRA-COMUNITARI** CHE INIZIERA' DURANTE IL MESE DI OTTOBRE TUTTI I GIOVEDI' POMERIGGI DALLE ORE 16 ALLE ORE 18.

TUTTI i MERCOLEDI' dell'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di vestiario: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

Il Centro di Ascolto riapre il 16 settembre

TUTTI i MERCOLEDI' dell'ANNO

Alle ore 19,45 prove nell'Auditorium della parrocchia della Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli.

TUTTI i GIOVEDI' Dell'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

L'Ambulatorio medico e la mensa dei poveri riaprono il 17 settembre

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE ad ASSISI

Sabato 17 Ottobre con visita guidata della Basilica di San Francesco, la parte storica centrale della città, la Basilica di S. Chiara e la Basilica di S. Maria degli Angeli con la porziuncola.

Pranzo in ristorante. Partenza alle ore 7,30 e rientro a Roma dopo le ore 20,00.

Costo € 50,00 a persona, iscrizioni in parrocchia con anticipo € 20 all'iscrizione.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL SANTUARIO DI LOURDES

In aereo con l'Opera Romana Pellegrinaggi da Venerdì 2 Ottobre a Lunedì 5 Ottobre. Si parte la mattina di venerdì 2 e si rientra lunedì 5 ottobre nel pomeriggio,

Quota di partecipazione a persona € 600,00. Ci sono ancora alcuni posti disponibili per chi desidera partecipare. Per la stanza singola supplemento di €120,00. Iscrizione in parrocchia dal parroco.